



Ferrara, 14 Dicembre 2017 ore 14.30-17.00

Oggetto: come migliorare il recupero dei beni alimentari ai fini di solidarietà, partendo dalle nostre esperienze locali ferraresi: criticità, possibili punti di miglioramento, proposte.

Presenti: Stefano Tani (Papa Giovanni XXIII), Paolo Falaguasta (Caritas Diocesana), Maurizio Geusa (Agire Sociale Emporio Solidale Il Mantello), Marco Comissari (Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna) Michele Pancaldi (centro Idea), Davide Merchiori (Unife), Irene Sabbatini (Ervet), Giulia Vassalli (Unife), Claudia Mazzali (Unife), Elisabetta Martinelli (Centro Idea), Marta Rigoni (Centro Idea).
facilita e verbalizza: Anna Zonari (Agire Sociale)

Brutti ma Buoni Coop Alleanza 3.0

Sono cambiate le politiche aziendali.

Da novembre, i beni alimentari prossimi alla scadenza vengono messi in vendita con grandi promozioni, per facilitarne la vendita.

Ciò ha comportato una ulteriore riduzione dei tempi di cessione gratuita di tali beni alle organizzazioni. Attualmente questa merce (soprattutto carne) viene tolta dal mercato alle ore 22.00. Di fatto diventa non più cedibile.

Questo ha comportato, ad esempio per la mensa della Caritas Diocesana, la sparizione della carne da tavola.

Abbiamo stimato che questo corrisponde ad una valore economico di € 65.500 annui: tale sarebbe la somma che Caritas dovrebbe spendere se volesse acquistare la carne.

Come Brutti ma buoni rimangono frutta, verdura e piccole quantità di "difetti" del mercato.

Ci si è chiesti se non sia possibile, in accordo con AUSL (come esperienza già avviata da anni all'emporio di Prato), e attraverso mezzi adeguati (abbattitore per il freddo, cella frigo, camion refrigerante per il trasporto...) congelare la carne fino a suo uso.

Si valuta anche importante chiedere a Coop Alleanza 3.0 di monitorare questo cambio di politica aziendale, alla luce dei primi mesi di sperimentazione: si riducono effettivamente gli sprechi del mercato?

Si può rinegoziare questa scelta?

Sensibilizzazione alla Legge 166/2016 (legge Gadda).

Sono moltissimi i supermercati che continuano a buttare via il cibo.

Si crede che non tutti conoscano la nuova normativa in materia di riduzione dello spreco alimentare.

Ipotesi di azioni per la sensibilizzazione:

- contatto con aziende e GDO locali per conoscere se ed in che misura sono già attivi nell'ambito della riduzione dello spreco alimentare e valutare con loro possibili collaborazioni illustrando i vantaggi economici e d'immagine che l'adesione della Azienda al network comporterebbe (invio a gennaio di una lettera a doppia firma degli assessori Ferri all'Ambiente e Sapigni alle Politiche Sociali);
- giornata di informazione chiamando l'Onorevole Gadda ad illustrare la nuova normativa, invitando Amministratori, Aziende, AUSL, Organizzazioni interessate al recupero di beni alimentari ai fini di solidarietà sociale, valutare se opportuno anche offrire una finestra sul tema defiscalizzazione;
- quali vantaggi per le aziende che vogliono inserirsi in questo circuito (riduzione Tari, altro?);
- visibilità per le aziende già inserite (esempio un bollino contro lo spreco alimentare) e ringraziamenti pubblici, partecipazione ad eventi ad hoc con giornali, televisione, ecc;
- spot, campagna di promozione evidente, così che un'azienda interessata comprenda chiaramente a chi rivolgersi per cedere gratuitamente eccedenze alimentari;
- questionari per i cittadini, per orientarli ad acquistare presso GDO impegnata nella riduzione dello spreco alimentare;
- le Amministrazioni dovrebbero vincolare l'autorizzazione all'apertura di nuovi supermercati, all'impegno della GDO nella riduzione dello spreco alimentare.